T2, passa l'impegno bipartisan «Trovare i fondi per l'avvio»

In Regione. Approvato l'Odg presentato dai consiglieri bergamaschi
Ora all'opera per reperire gli 1,7 milioni necessari per far partire i tram

LORENZO CATANIA

L'impegno formale, com'era nelle attese, alla fine è stato preso. L'ordine del giorno per chiedere alla Giunta Fontana di trovare le risorse per l'avviamento della T2 è stato approvato ieri in Consiglio regionale. Quando e come verranno reperiti i finanziamenti necessari a mettere in esercizio la nuova linea Teb per il tram da Bergamo a Villa d'Almè - stimati in 1,7 milioni per il 2026 e 5,4 milioni di euro fra il 2027 e il 2028 – lo si dovrà capire molto presto, nelle prossime settimane, considerando il completamento dei lavori fissato al 30 giugno e l'attivazione del servizio a settembre. Intanto, però, la politica bergamasca seduta tra i banchi del Pirellone ha dato prova di un'unità unanime (o quasi) per vincolare la Regione all'individuazione dei fondi. «La nuova linea T2 è la colonna vertebrale di una mobilità finalmente integrata tra la città e la Valle Brembana. Costruire l'opera è il primo passo, ma vigilare affinché Teb abbia il supporto necessario per far correre i treni e mantenere il sistema efficiente è l'unico modo per garantire ai bergamaschi un'alternativa reale al traffico stradale. Monitoreremo affinché questo investimento strategico sia accompagnato da un piano di gestione solido e duraturo», dichiarano i consiglieri Pietro Macconi, Alberto Mazzoleni e Michele Schiavi (Fratelli d'Italia).

Il cantiere della linea T2 a Ponteranica

Parla di «votazione positiva, che conferma la sintonia della politica bergamasca» Jonathan Lobati (Forza Italia), che osserva però in modo duro: «Ora ognuno si assuma le sue responsabilità - Teb, Provincia e Comune di Bergamo -, poi ovviamente Regione darà una mano. Ma basta scaricare il peso sugli altri. È stato fatto un errore, ora lo si risolva velocemente». Un «errore» che sembrerebbe dovuto a una comunicazione non tempestiva agli uffici regionali dei maggiori costi da coprire. Disguido che alla fine ha trovato soluzione - anche se per ora sulla carta - con la stesura in pochi giorni dell'Odg bipartisan e portato in aula durante la discussione del Bilancio.

«Pur coinvolti all'ultimo, con i colleghi di maggioranza abbiamo ritenuto di presentare un ordine del giorno per garantire ai bergamaschi un servizio di trasporto pubblico migliore», sottolinea Ivan Rota (Forza Italia).

Un lavoro, come detto, quasi all'unanimità. L'unico non allineato tra i consiglieri bergamaschi era Giovanni Malanchini (Lega), che di fatto non ha cambiato posizione. «Non ho partecipato al voto sulla Teb – ribadisce –. Ritengo che Regione debba fare la sua parte e che un'opera progettata debba partire, ma serve un ragionamento complessivo sul Trasporto pubblico locale. Ci sono molte zone della nostra provincia che hanno bisogno della massima attenzione e che soffrono per la presenza di servizi del tutto inadeguati. Non vorrei che la T2 costasse il taglio di qualche altro pullman in pianura o in montagna – rincara Malanchini –. Pertanto non può essere solo regionale l'intervento a copertura dei costi futuri della T2».

Soddisfatti anche i consiglieri di minoranza Davide Casati e Jacopo Scandella (Pd), che sollecitano tuttavia la Giunta regionale a tempi celeri nel recupero dei fondi: «Bene che sia stato approvato l'ordine del giorno bipartisan, ora serve che già da domani Regione Lombardia dialoghi con gli enti pubblici territoriali e trovi le risorse necessarie ad attivare il servizio».

La buona notizia è stata accolta anche da Teb. «Sono contento che i consiglieri abbiano compreso l'importanza del problema e abbiano dimostrato la volontà trasversale di risolverlo», commenta il presidente Filippo Simonetti, che conclude: «La soluzione la troveremo, speriamo solo in tempi rapidi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambio al comando di tre Stazioni in città e ad Alzano

Da sinistra i nuovi comandanti Pedersoli, Nuzzo e Fracella

Carabinieri
Giovani marescialli alla guida delle caserme di Bergamo Alta (40 anni), Bassa (29) e della bassa Val Seriana (33)

Avvicendamento ai vertici di tre Stazioni dell'Arma.

Alla guida di quella di **Bergamo Alta** è stato nominato il maresciallo Simone Pedersoli, 40 anni, originario della Bergamasca. Arruolatosi nel 2010, dopo aver frequentato la Scuola allievi carabinieri di Roma e successivamente la Scuola marescialli e brigadieri di Velletri, il 17 novembre scorso ha assunto l'incarico di comandante, subentrando al luogotenente carica speciale Paolo Porcaro, andato in pensione. Già in servizio alla Stazione di Zanica, il sottufficiale dal novembre 2023 ricopriva il ruolo di vice comandante nella caserma di Città Alta.

La Stazione di **Bergamo Bassa** è ora affidata al maresciallo Matteo Nuzzo, 29 anni, di origine campana. Arruolatosi nel 2017, ha frequentato il corso triennale alla Scuola marescialli di Firenze, conseguendo la laurea in Scienze giuridiche e della sicurezza. Il 16 novembre scorso ha assunto il comando della Stazione dove già prestava servizio dal 2020, succedendo al luogotenente carica speciale Stefano Giorgetti, anch'egli in quiescenza.

Dal 1° dicembre il maresciallo ordinario Luca Fracella, 33 anni, originario del Salento, ha assunto il comando della Stazione di **Alzano Lombardo**. Arruolatosi nel 2017, dopo un primo periodo da carabiniere ha frequentato l'8° Corso allievi marescialli alla Scuola marescialli di Firenze, laureandosi in Scienze giuridiche e della sicurezza. Dopo aver maturato una significativa esperienza alla Stazione di Bergamo Principale, dove ha ricoperto anche l'incarico di comandante in sede vacante, succede al luogotenente Fabrizio Dadone ora in pensione.

Dall'inizio dell'anno duemila parti Per il «Bolognini» è la prima volta

Seriate
Registrato un incremento del 5% dovuto anche alla chiusura di altri punti nascita (l'ultimo è stato Ponte San Pietro)

In epoca di inverno demografico, è uno spiraglio di fiducia.

Ma è anche l'evidenza di come sia mutata radicalmente la geografia dei punti nascita in Bergamasca. Ieri, per la prima volta nella sua storia, l'ospedale «Bolognini» di Seriate ha toccato quota 2.000 parti in un solo anno: rispetto ai tempi recenti contraddistinti da una media di 1.900 parti annui, l'incremento è attorno al 5%.

«Non è frutto del caso, ma il risultato di una crescita solida e strutturata del nostro percorso nascita, costruito nel tempo con una visione chiara: mettere al centro la donna, la coppia e il neonato, garantendo qualità clinica, sicurezza e umanizzazione delle cure – commenta Marco Passaretta, direttore generale dell'Asst Bergamo Est -. Il superamento delle 2.000 nascite conferma la capacità dell'ospedale "Bolognini" di attrarre famiglie non solo dal proprio bacino di riferimento, ma anche da territori limitrofi, segno tangibile della fiducia riposta nel nostro modello assistenziale».Oggi in Bergamasca si può partorire solo in tre ospedali: oltre a Seriate restano il «Papa Giovanni», che nel 2024 ha contato quasi 4.100 nascite, e Treviglio, con più di 900 bebè lo scorso anno. Nel corso del 2024 è stata sospesa l'attività a Ponte San Pietro, e complessivamente dal 1991 a oggi in Bergamasca hanno chiuso dieci punti nascita. «Certamente sull'andamento dei nostri dati incide anche la chiusura dei punti nascita periferici – riconosce Cristina Bellan, direttrice del Dipartimento Area della Donna e Materno infantile dell'Asst Bergamo Est -. Sono scelte impattanti, ma legate a irrinunciabili questioni di sicurezza, per assicurare alle donne e ai neonati i massimi standard. Più elevato è il numero di nascite e maggiore è l'expertise: a Seriate, ad esempio, è fondamentale la presenza della Terapia intensiva neonatale, che consente di intervenire con tempestività in caso di problemi».

Il personale dell'ostetricia di Seriate festeggia i 2000 parti del 2025

C'è poi il tema della qualità di cura: «Il lavoro delle ostetriche per la fidelizzazione delle donne della val Seriana (il punto nascita di Piario ha chiuso nel 2018, Alzano nel 2020, ndr) è stato prezioso – prosegue Bellan -. Da tempo organizziamo anche degli open day per i futuri genitori: una modalità che ci ha fatto conoscere anche fuori dal nostro perimetro abituale».

«La professionalità, la collaborazione, la dedizione e la gentilezza delle nostre ostetriche – è il ringraziamento di Serena Paris, responsabile del Percorso nascita aziendale – hanno contribuito in modo significativo alla soddisfazione delle mamme e dei papà».

Quali sono gli aspetti decisivi, quando una donna – e una famiglia intera – vive il momento del parto? «È importante mettere in campo tutte le attenzioni possibili – riflette Silvia von Wunster, direttrice dell'Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Seriate –: è stato fatto un grande lavoro per promuovere un'assistenza centrata sulla famiglia, ad esempio facendo sì che i papà possano stare qui tutto il giorno, entrare in sala durante il travaglio o il cesareo, e che le donne siano sempre rassicurate dalla presenza di un familiare».

L. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PEDRENGO RACCOLTA FONDI

In 300 alla pizzata per la sede della Cri

Eran trecento, tutti accanto alla Croce Rossa di Seriate: tanti i partecipanti a una «pizzata» organizzata nella tensostruttura dell'area feste nel Parco Frizzoni di Pedrengo. «CriPizza» il nome dell'iniziativa, una serata gastronomica con lo scopo dichiarato di raccogliere fondi a sostegno della nuova sede in corso di costruzione nell'area davanti all'attuale ricovero delle ambulanze. Venti euro cadauno per pizza, bibita, torta, e come contorno le barzellette del Moròt, più tombola finale. «È stato un grande successo e ne faremo altri» afferma carico di entusiasmo Alfredo Cordella referente della Cri Seriate. Che oggi sorride, più fiducioso di ieri di portare a compimento quanto prima i lavori di edificazione del nuovo padiglione.

La pizzata della Cri

«Mattoncino dopo mattoncino costruiamo tutti insieme la nuova sede per essere ancora più vicini al territorio bergamasco». L'Iban per donazioni è IT92 J056 9611 1000 0001 1455 X35 causale «donazione nuova sede CRI Seriate»; e mail seriate@cribergamohinterland.it.

Il cantiere infatti avanza giorno dopo giorno e l'edificio sta sempre più prendendo forma da far venire la voglia di esserci già dentro. Cordella e tutto il suo staff sono infine grati ai sindaci di Seriate Gabriele Cortesi, e di Pedrengo Simona D'Alba, per essere stati presenti alla serata, e per aver convintamente ringraziato i volontari per il prezioso impegno a servizio delle persone nel bisogno, incoraggiandoli a proseguire quale fulgido esempio di solidarietà umana per le nuove generazioni.

Em.C.